

L'ORTOFRUTTA MONDIALE A FRUIT LOGISTICA ATTUALITA' E PROSPETTIVE DEL COMPARTO SOTTO LALENTE DI CONFAGRICOLTURA

Fruit Logistica, la principale fiera internazionale dell'ortofrutta, si è aperta dal 7 al 9 febbraio a Berlino in un clima di grande attenzione per il settore primario. La manifestazione è il fulcro delle relazioni mondiali degli operatori del settore e di tutto l'indotto. Attenzione puntata sullo scenario economico, al quale Confagricoltura dedica numerosi approfondimenti nello spazio A12, nel padiglione 4.2, con talk quotidiani insieme a istituzioni, imprese e stakeholder.

Al contesto generale di aumento dei costi di produzione, effetti tangibili del cambiamento climatico sulle coltivazioni, marginalità sempre più ridotte per le aziende, si aggiungono le incertezze derivanti dallo scenario mondiale con il protrarsi della guerra in Ucraina, la crisi del canale di Suez che ha un impatto consistente anche sul nostro export ortofrutticolo e la protesta dei trattori in corso in Europa.

La manifestazione ospita oltre 2600 espositori da 92 Paesi. L'Italia, come sempre, ha uno spazio importante, forte del settimo posto mondiale per produzione di ortofrutta e del sesto posto per l'export di settore. Foltissima la rappresentanza di aziende aderenti a Confagricoltura presenti in fiera.

Il comparto dell'ortofrutta fresca, esclusi i trasformati industriali, vale oltre 16 miliardi di euro. L'export di tutto il comparto, comprensivo anche della filiera, nei primi dieci mesi del 2023 ha raggiunto quota 9,4 miliardi di euro (+ 11,5% rispetto all'anno precedente), confermandosi settore di punta delle esportazioni agroalimentari.

L'Italia occupa poi un ruolo di primo piano nella classifica europea per l'export di molti prodotti ortofrutticoli: 1° Paese esportatore di kiwi, uva da tavola, conserve di pomodoro e nocciole sgusciate, 2° Paese esportatore di mele e cocomeri, 3° Paese esportatore di insalate, cavolfiori e broccoli.

Sul fronte dei consumi, l'ortofrutta assorbe una fetta importante della spesa alimentare, con una quota percentuale che nel 2023 si attesta al 19,1% anche se in lieve flessione rispetto all'anno precedente.

Gli ultimi dati Ismea, relativi all'anno 2023, fanno registrare un incremento in valore dei consumi domestici di ortofrutta (fresca e trasformata) del 7,1% rispetto all'anno 2022 a cui fa da contraltare una flessione dei volumi acquistati del -1,7%. All'interno del segmento frutta fresca, la maggiore contrazione in termini di volumi è relativa agli agrumi, che fanno registrare un -6,6% rispetto al 2022. Nel segmento ortaggi freschi il dato più preoccupante riguarda il comparto della IV gamma che, oltre la diminuzione in quantità (-3,6%), è l'unica voce del paniere orticolo che subisce anche una contrazione in valore (-1,3%).